Proposta di regolamento in materia di prefinanziamento iniziale dei programmi sostenuti dall'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile

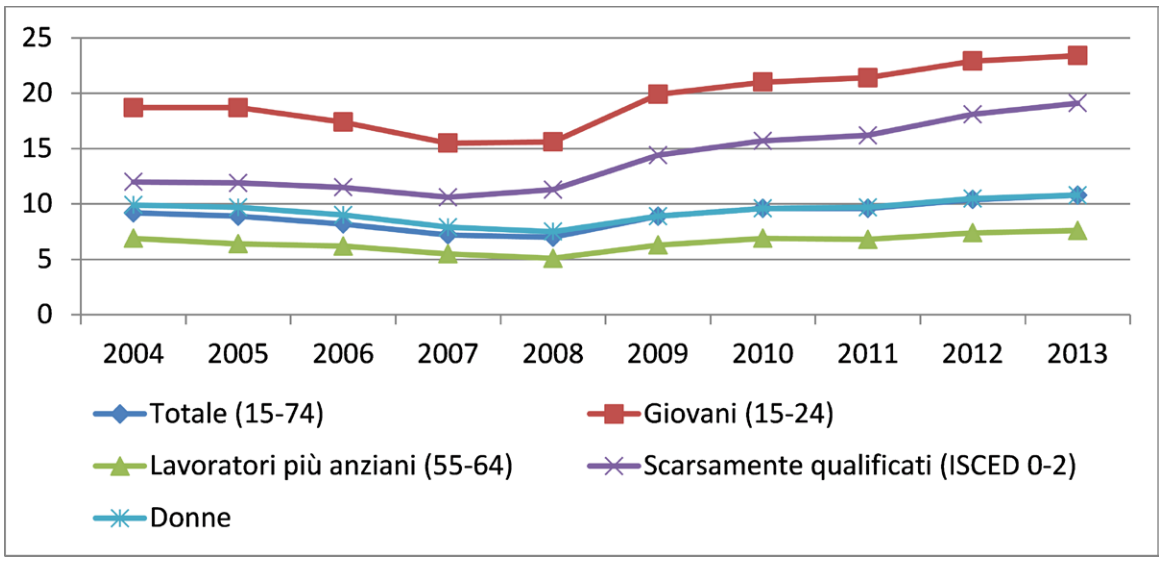
COM(2015)46

dossier n° 31 - *2 marzo 2015*

Finalità/Motivazioni

La disoccupazione giovanile **è più sensibile della disoccupazione complessiva all'andamento del ciclo economico**, in quanto i giovani sono meno esperti, spesso impegnati con contratti a tempo parziale e più concentrati nei settori economici più esposti alla recessione economica (le costruzioni, la vendita al dettaglio o il settore dell'ospitalità e del turismo). L'evoluzione nel tempo dei diversi gruppi sul mercato del lavoro evidenzia che **il tasso di disoccupazione giovanile è strutturalmente superiore al tasso medio** e **reagisce anche più prontamente al ciclo economico**.

Andamento dei tassi di disoccupazione tra il 2004 e il 2013 nell'UE-28 (dati annuali): totale, giovani, lavoratori più anziani, lavoratori scarsamente qualificati e donne



Fonte: Eurostat

Il tasso di disoccupazione giovanile è in leggero calo

A livello europeo, la disoccupazione giovanile resta a livelli molto elevati, ma mostra segni di miglioramento. Nel dicembre 2014 il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nell'UE-28 era pari al 21,4%, (in calo rispetto al 23,1% del dicembre 2013) e nell'area euro al 23,0% (23,9% nel dicembre 2013). Si rileva una grande dispersione tra gli Stati membri, come può evincersi dalle tabelle che seguono.

Tassi di disoccupazione giovanile (% - 2011-2013)			
	2011	**2012**	**2013**
EU-18	21,0	23,3	24,1
EU-28	21,6	23,1	23,6
Germania	8,5	8,0	7,8
Spagna	46,2	52,9	55,5
Francia	22,6	24,4	24,8
Italia	29,1	35,3	40,0

Fonte: Eurostat (gennaio 2015)

Tassi di occupazione giovanile (% - 2011-2013)			
	2011	**2012**	**2013**
EU-18	33,2	31,8	31,2
EU-28	33,4	32,6	32,2
Germania	47,9	46,6	46,9
Spagna	22,0	18,4	16,8
Francia	29,5	28,4	28,4
Italia	19,4	18,6	16,3

Fonte: Eurostat (gennaio 2015)

Tuttavia, i livelli di disoccupazione giovanile sono **influenzati anche dalle caratteristiche strutturali dei mercati del lavoro**, come ad esempio i costi di assunzione o gli investimenti in politiche attive del mercato del lavoro, oltre che dalla qualità dei sistemi di istruzione e di formazione. Questo, in particolare, è il terreno dove, ad avviso delle istituzioni europee, si può **intervenire a livello unionale** come **stimolo all'adozione da parte degli Stati membri di politiche attive e di riforma**, soprattutto **per agevolare il passaggio dalla scuola al lavoro**. Rimane il problema di **raggiungere i giovani che non risultano né in fase di istruzione e formazione né in cerca di lavoro** (e, quindi, non sono registrati presso gli uffici di collocamento), i cosiddetti NEET.

Integrare i NEET nel mercato del lavoro

La percentuale di giovani (15-29 anni) disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET) è rimasta elevata nel 2013, anche se quasi il 70% dei giovani nell'UE frequentava la scuola nel primo trimestre del 2014. In molti Stati membri le percentuali di NEET sono molto al di sopra dei livelli più bassi registrati dal 2008 e sono ancora vicine ai limiti superiori (per esempio, in Italia).

I valori medi per l'UE e per la zona euro sono diminuiti solo di poco, lasciando **immutata una chiara divergenza all'interno dell'Unione europea**, con i valori più elevati di NEET che sono **aumentati progressivamente durante tutti gli anni della crisi**.

NEET (% - 2011-2013)			
	2011	**2012**	**2013**
EU-17	15,2	15,8	15,9
EU-28	15,4	15,8	15,9
Germania	9,7	9,3	8,7
Spagna	20,6	22,2	22,5
Francia	14,4	14,8	13,8
Italia	22,7	23,9	26,0

Fonte: Eurostat (gennaio 2015)

I tassi di NEET delle donne sono leggermente più alti di quelli degli uomini: nel 2013 sono stati, rispettivamente, del 13,2% e del 12,7% (per un totale del 13,0%).

Le risorse europee

La gravità del fenomeno ha indotto la UE ad a**umentare significativamente le risorse finanziarie a disposizioni degli Stati membri**. Lo strumento principale destinato al finanziamento di sistemi e strutture nell'ambito delle politiche degli Stati membri, con il concorso finanziario degli stessi (cofinanziamento), è il **Fondo sociale europeo**. Esso, con una dotazione pari a circa **10 miliardi di euro annui**, finanzia progetti locali, regionali e nazionali in materia di occupazione in Europa. In particolare, **almeno 6,4 miliardi di euro sono destinati** al sostegno dell'avvio dei **programmi di attuazione della Garanzia per i giovani** nei singoli Stati membri. Ulteriori 3 miliardi di euro, invece, sono destinati al finanziamento dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI - *Youth Employment Initiative*).

-

Contenuti

3 miliardi nel biennio 2014--2015

L'**Iniziativa per l'occupazione giovanile** (YEI) è uno **strumento finanziario** volto al sostegno dei **giovani disoccupati** e dei **NEET** negli Stati membri con un **tasso di disoccupazione giovanile al di sopra del 25% nel 2012** (quindi, Italia compresa). L'iniziativa si concentra sulla necessità di **integrare i giovani nel mercato del lavoro**. I finanziamenti del programma sono pari a 3 miliardi di euro nel biennio 2014-2015 a valere su una specifica evidenza contabile nell'ambito del Fondo sociale europeo cui si aggiungono ulteriori **3 miliardi di euro** provenienti dal FSE stesso.

I finanziamenti della YEI sono **destinati direttamente ai giovani** (a differenza di quelli del FSE, che sono destinati a sistemi e strutture) e le modalità di programmazione possono assumere la veste di un programma operativo specifico, di un asse prioritario specifico o essere parte di uno o più assi prioritari. In particolare, i finanziamenti possono essere usati per sostenere, tra l'altro, le seguenti attività:

- una prima esperienza lavorativa;
- offerta di tirocini e apprendistati;
- offerta di istruzione e formazione permanente;
- sostegno all'avvio di imprese per i giovani imprenditori;
- programmi della seconda opportunità per coloro che hanno abbandonato prematuramente la scuola;
- incentivi mirati ai salari e alle assunzioni.

Gli articoli 16-23 del regolamento n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo disciplinano le **modalità di finanziamento della YEI**. In particolare, dispongono: il contenuto e i beneficiari della YEI (articoli 16 e 17); le modalità di programmazione (articolo 18); le modalità di monitoraggio e di valutazione (articolo 19); l'informazione e la comunicazione (articolo 20); l'assistenza tecnica (articolo 21); il sostegno e la gestione finanziaria (articoli 22 e 23).

Disposizioni speciali per i finanziamenti YEI

Rispetto alla disciplina generale che regola il finanziamento di altri fondi (Fondo sociale di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca), recata dal regolamento n. 1303/2013, per l'erogazione delle risorse della YEI sono previste **disposizioni speciali**, in base alle quali **l'importo totale dei finanziamenti è impegnato (in anticipo) per i primi due anni** del periodo di programmazione. Inoltre, diversamente dai finanziamenti di altri fondi, le risorse della YEI possono essere impiegate **con riferimento a spese a decorrere dal 1° settembre 2013** e, soprattutto, **non è necessario il cofinanziamento nazionale**.

Nonostante tali accorgimenti, introdotti per fare fronte nella maniera più tempestiva possibile alla situazione particolarmente grave della disoccupazione giovanile, a giudizio della Commissione europea i risultati non sono stati quelli sperati. **I principali ostacoli** individuati nel primo anno di esperienza consistono, in primo luogo, nel **processo negoziale** in corso sui programmi operativi e l'introduzione delle rispettive modalità di attuazione negli Stati membri, **la limitata efficienza delle autorità nazionali** nonché **l'insufficienza del prefinanziamento**.

Come previsto dall'articolo 81 del regolamento n. 1303/2013, a seguito della decisione di approvazione del programma finanziato da uno dei Fondi europei, la Commissione versa un i**mporto iniziale a titolo di prefinanziamento** per l'intero periodo di programmazione. Esso è **utilizzato esclusivamente per pagamenti ai beneficiari nell'attuazione del programma** ed è a tale scopo messo immediatamente a disposizione dell'organismo responsabile.

Per quanto riguarda la YEI, i livelli di prefinanziamento iniziale, versato immediatamente all'atto dell'adozione del programma operativo, ammontano all'**1% del contributo dell'UE** al programma operativo (1,5% per gli Stati membri che beneficiano di un'assistenza finanziaria). Gli **ulteriori finanziamenti** (pagamenti intermedi) sono effettuati **sulla base delle spese certificate già sostenute dai beneficiari** e rimborsate dallo Stato membro. Nell'attuazione dei programmi operativi, gli Stati membri hanno evidenziato l'insufficienza del prefinanziamento iniziale e dei pagamenti intermedi.

A norma dell'articolo 130 del regolamento 1303/2013, la Commissione europea rimborsa **a titolo di pagamento intermedio** il **90 per cento dell'importo** delle spese ammissibili che figurano nella domanda di pagamento, come risultante dall'applicazione del tasso di cofinanziamento.

La **proposta in esame**, introducendo l'**articolo aggiuntivo 22-*bis*** nel regolamento n. 1304/2013 , dispone:

- l'aumento **dall'1 al 30 per cento** dell'importo del **prefinanziamento iniziale** delle risorse destinate ai programmi operativi sostenuti dalla YEI **per il 2015** (paragrafo 1);
- le modalità del **calcolo del prefinanziamento supplementare,** al netto degli importi versati a titolo di dotazione specifica per la YEI al programma specifico (paragrafo 2);
- l'obbligo a carico degli Stati membri di **rimborsare il prefinanziamento supplementare** qualora le richieste di pagamento intermedie, presentate dodici mesi dopo l'entrata in vigore del regolamento, non ammontino ad almeno il 50 per cento del prefinanziamento supplementare medesimo (paragrafo 3).

Erogazione più rapida dei finanziamenti

Le **modifiche al regolamento proposte dalla Commissione mirano quindi a garantire una più rapida messa a disposizione dei finanziamenti,** portando le **risorse immediatamente utiilzzabili** per l'avvio dei progetti operativi ad un ammontare pari a **circa un miliardo di euro**. **Per gli anni successivi non sono introdotte modifiche**.

Tali risorse, nel 2015, si aggiungono pertanto all'ammontare del prefinanziamento iniziale versato a titolo del FSE a programmi operativi che attuano la YEI e la previsione dell'eventuale rimborso appare volta ad accelerare le procedure nazionali di spesa, senza peraltro incidere sul profilo finanziario globale delle dotazioni nazionali già stabilito. Come precisato nella relazione illustrativa, infatti, la maggiore necessità di stanziamenti di pagamento per il prefinanziamento iniziale supplementare nel 2015 sarà totalmente coperta dagli stanziamenti del bilancio 2015 per la dotazione specifica della YEI; di conseguenza, ad avviso della Commissione, la proposta non dovrebbe comportare alcun accumulo di pagamenti arretrati nel periodo 2014-2020.

***Al riguardo**, appare opportuno acquisire l'avviso del Governo sui seguenti aspetti al fine di chiarire il possibile impatto della proposta di regolamento in esame per il nostro paese:*

1. *tenuto conto della **tempistica di approvazione e di entrata in vigore del regolamento** (alla data del 26 febbraio non risulta ancora approvata la relazione della Commissione EMPL del Parlamento europeo), può presumersi che i pagamenti aggiuntivi, che la maggiore disponibilità finanziaria intende consentire, potrebbero essere **realizzati soltanto nella seconda metà dell'anno,** rendendo di difficile raggiungimento l'obiettivo prefissato. Infatti, i potenziali beneficiari saranno presumibilmente indotti ad **attendere l'approvazione del regolamento** prima di avviare qualunque iniziativa;*
2. *con particolare riferimento all'**Italia** (destinataria di finanziamenti complessivi a titolo di YEI pari a 567 milioni di euro), si osserva che, dovendosi riferire a piani*

operativi già in atto, eventuali ritardi nell'attuazione del Piano nazionale pregiudicherebbero anche l'accesso ai prefinanziamenti (con il regolamento in esame, l'ammontare delle risorse a disposizione a titolo di prefinanziamento passerebbe dai circa 5,5 milioni di euro ricevuti nel 2014 a circa 170 milioni di euro nel 2015). Dai ***dati relativi all'attuazione del Piano nazionale*** *sembrerebbe che* ***i nuovi fondi potrebbero essere difficilmente impegnati*** *e tantomeno spesi. Come risulta dal Rapporto Adapt del 14 febbraio 2015 (Report di sintesi - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia):*

- *a nove mesi dall'avvio del Piano, su un bacino stimato dal Governo di 2.254.000 giovani italiani che non studiano e che non lavorano,* ***solo 412.015 hanno aderito*** *(dato al 12 febbraio 2015). Di essi,* ***solo 160.178 risultano essere stati effettivamente contattati*** *per un primo colloquio. Di questi, inoltre,* ***solo 12.273 (pari al 3 per cento degli iscritti) hanno effettivamente ricevuto una offerta di lavoro, di stage o di formazione (o altra misura);***
- *le offerte di lavoro o tirocinio pubblicate sul portale di Garanzia Giovani, dall'inizio del programma al 5 febbraio 2015, sono complessivamente 46.872, sufficienti a coprire (almeno in teoria, visto che, secondo il medesimo rapporto, spesso sarebbero proposte non coerenti con il piano Garanzia Giovani) poco più del 10 per cento degli iscritti;*
- *la maggior parte delle offerte di lavoro riguarda opportunità di lavoro a tempo determinato (74 per cento), mentre costituiscono una* ***netta minoranza le opportunità di tirocinio (8 per cento) o apprendistato (2 per cento)****. Tale ultimo dato, peraltro, dimostrerebbe che il Piano italiano è poco orientato all'integrazione dei NEET nel mercato del lavoro;*
- *le* ***cause*** *di tale situazione devono essere ricercate, in primo luogo, nella* ***mancanza di una struttura di coordinamento****, che ha inciso negativamente sull'avvio del piano, che infatti è pienamente* ***operativo in poche regioni;***
- *l'assenza di una struttura di coordinamento avrebbe determinato anche la* ***paralisi dei partenariati*** *avviati con le parti sociali, il terzo settore, le organizzazioni giovanili e il mondo delle imprese, i cui protocolli d'intesa non hanno avuto effettiva attuazione.*

Tanto premesso, appare opportuno che il Governo fornisca ***elementi di valutazione*** *utili a verificare se l'Italia si trovi nelle condizioni, di diritto edi fatto, di* ***potersi avvalere fruttuosamente di tali finanziamenti****, stante il rischio che eventuali ritardi comporterebbero l'****obbligo di restituire i prefinanziamenti,*** *a vantaggio di altri paesi.*

Valutazione d'impatto

Valutazione del Governo

Il Governo ha segnalato la proposta in esame il 17 febbraio 2015 ma non ha inviato al Parlamento la relazione prevista dall'articolo 6 della legge n. 234/2012.

L'impatto sull'ordinamento nazionale (a cura del Servizio Studi)

Nell'ambito delle risorse economiche stanziate per l'attuazione del programma europeo della Garanzia giovani, il Piano italiano prevede una dotazione finanziaria complessiva di 1.513 milioni di Euro (567 dall'Iniziativa per l'occupazione giovanile, 567 dal Fondo Sociale Europeo e 379 di cofinanziamento nazionale). A seguito dell'approvazione del Piano nazionale, il decreto direttoriale n. 404 del 4 aprile 2014 ha suddiviso le risorse disponibili tra le regioni, sulla base della dimensione locale dei disoccupati under 25; la quasi totalità delle risorse (circa 1,4 miliardi) è gestita direttamente dalle regioni, mentre la quota residua rimane nella disponibilità del Ministero per finanziare interventi speciali di rilevanza nazionale.

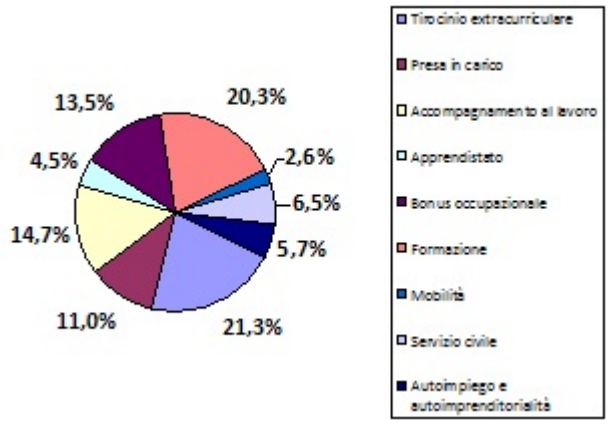
Ripartizione delle risorse tra le regioni

Regioni	Risorse (migliaia di €)	% sul totale
Abruzzo	31.200	2,2
Basilicata	17.200	1,2
Calabria	67.700	4,8
Campania	191.600	13,6
Emilia Romagna	74.200	5,2
Friuli Venezia Giulia	19.300	1,4
Lazio	137.200	9,7
Liguria	27.200	1,9
Lombardia	178.400	12,6
Marche	29.300	2,1
Molise	7.700	0,5
Piemonte	97.400	6,9
Puglia	120.400	8,5
Sardegna	54.200	3,8
Sicilia	178.800	12,7
Toscana	64.900	4,6
P.A. Trento	8.400	0,6
Umbria	22.800	1,6
Valle d'Aosta	2.300	0,2
Veneto	83.200	5,9
Totale	**1.413.400**	**100,0**

Successivamente, le singole amministrazioni regionali hanno stipulato apposite convenzioni con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'articolato delle Convenzioni è analogo per tutte le regioni, ad eccezione della ripartizione della quota assegnata alla singola regione tra le nove misure previste dal Piano. Bisogna ricordare, però, la temporaneità di tale allocazione (valida fino alla fine del 2015) che può essere modificata dall'amministrazione locale autonomamente per importi inferiori al 20%, con l'autorizzazione del Ministero per importi superiori. Inoltre sulla ripartizione delle risorse complessive può incidere la clausola della "contendibilità dei servizi", prevista da tutte le Convezioni, in base alla quale le regioni si sono impegnate "a sostenere le spese relative alle misure erogate in altre regioni italiane, nei confronti dei giovani residenti sul proprio territorio", favorendo così la mobilità territoriale attraverso conseguenti riassegnazioni di risorse, disposte dal Ministero, in modo che le spese sostenute per i giovani non residenti nel proprio territorio siano

rimborsate alla regione che ha in effetti realizzato il servizio.

Sulla base delle suddette Convenzioni - tenendo comunque conto della non stabilità del dato a causa della ricordata clausola di contendibilità – l'Isfol ha elaborato un primo quadro dell'allocazione tra le diverse misure.



Fonte: elaborazioni Isfol su dati estratti dalle convenzioni stipulate fra Ministero del Lavoro e le singole regioni

Programmazione attuativa e attuazione delle misure

La programmazione attuativa (ossia la fase procedurale di emanazione di avvisi, bandi e decreti attuativi che precede la fase di avvio degli interventi programmati) risulta molto differenziata a livello regionale, come emerge dalla prima delle due tabelle seguenti, che riporta per ogni regione e provincia autonoma le risorse del "Programma operativo iniziativa occupazione giovani" e le risorse stanziate per l'emanazione di avvisi e bandi.

Nella seconda tabella si dà conto nel dettaglio di come le regioni utilizzano le risorse a disposizione per l'attuazione delle misure a favore dei giovani Neet (Not in Education, Employment or Training), rilevando per ogni misura il rapporto tra le risorse programmate e quelle già impiegate.

	Programmato IOG	di cui: misura 6 Serv. civ. n.le	di cui: misura 9 bonus occ.	Risorse al netto	Risorse oggetto di programmaz attuativa	Capacità di programmazione	Totale Impegni	Capacità di programmazione
	a	b	c	d = (a-b-c)	e	e/d %	f = b+c+e	f/a %
Piemonte	97.433.240,00	1.776.000,00	-	95.657.240,00	75.307.633,20	78,73	77.083.633,20	79,11
Valle d'Aosta	2.325.376,00	-	-	2.325.376,00	2.075.376,00	89,25	2.075.376,00	89,25
Lombardia	178.356.313,00	-	52.398.780,00	125.962.533,00	114.760.540,00	91,11	167.154.320,00	93,72
Trento	8.371.352,00	-	783.500,00	7.587.852,00	4.471.500,00	58,93	5.255.000,00	62,77
Veneto	83.248.449,00	-	5.000.000,00	78.248.449,00	58.912.961,00	75,29	63.912.961,00	76,77
Friuli	19.300.618,00	310.000,00	2.500.000,00	16.490.618,00	13.725.618,00	83,23	16.535.618,00	85,67
Liguria	27.206.895,00	-	2.779.000,00	24.427.895,00	10.852.958,83	44,43	13.631.958,83	50,10
Emilia Romagna	74.179.484,00	-	7.341.948,40	66.761.535,60	57.182.239,76	85,65	64.600.188,16	87,09
Toscana	64.877.981,00	-	9.000.000,00	55.877.981,00	16.356.628,12	29,28	25.356.628,12	26,90
Umbria	22.788.681,00	1.800.00,00	3.700.000,00	17.288.681,00	12.538.681,00	72,53	18.038.681,00	79,16
Marche	29.299.733,00	-	3.200.000,00	26.099.733,00	16.075.800,00	61,59	19.275.800,00	65,79
Lazio	137.197.164,00	3.540.000,00	35.700.000,00	97.957.164,00	31.000.000,00	31,65	70.240.000,00	51,20
Abruzzo	31.160.034,00	1.000.000,00	4.000.000,00	26.160.034,00	5.600.000,00	21,41	10.600.000,00	34,02
Molise	7.673.740,00	1.750.340,00	200.000,00	5.723.400,00	-	-	1.950.340,00	25,42
Campania	191.610.955,00	15.000.000,00	-	176.601.955,00	58.380.000,00	33,06	73.380.000,00	38,30
Puglia	120.454.459,00	7.000.000,00	28.454.459,00	85.000.000,00	37.100.000,00	43,65	72.554.459,00	60,23
Basilicata	17.207.780,00	1.160.000,00	627.180,00	15.400.600,00	7.000.000,00	45,45	8.807.180,00	51,18
Calabria	67.668.432,00	2.450.429,80	10.790.413,25	54.427.588,94	14.404.409,18	26,47	27.645.252,24	40,85
Sicilia	178.821.388,00	10.000.000,00	10.000.000,00	158.821.388,00	64.735.000,00	40,76	84.735.000,00	47,39
Sardegna	54.161.252,00	1.625.436,00	12.209.063,00	40.346.751,00	21.232.436,80	52,62	35.065.939,80	64,72
TOTALE	1.413.363.326,00	47.432.207,80	188.755.343,65	1.177.175.774,54	621.713.783,89	52,81	857.901.335,35	60,70
MPLS	100.000.000,00	-	-	100.000.000,00	71.566.968,00	71,57	71.566.968,00	71,57
TOT PON IOG	1.513.363.326,00	47.432.207,80	188.755.343,65	1.277.175.774,54	693.280.751,89	54,28	929.468.303,35	60,89

Dati aggiornati al 12 febbraio 2015

Fonte: PAR e delibere regionali

	Orientamento	Form inser.	Form. reinser. Età15-18	Apprendist diploma profess.	Apprendist. formaz.	Tirocinio extra curric	Servizio civile regle	Servizio civile naz.le	Autoimp. e Autoimprend.	Mobilità prof	Bonus occ.	Tot complessivo
Piemonte	16.675,60	-	33.618,63	-	-	25.013,40	-	-	-	-	-	75.307,63
Valle d'Aosta	475,38	200,00	-	-	-	1.200,00	200,00	-	-	-	-	2.075,38
Lombardia	48.456,54	13.364,00	1.000,00	5.400,00	1.740,00	37.300,00	7.500,00	-	-	-	-	114.760,54
Trento	575,00	750,00	-	1.170,00	-	1.976,50	-	-	-	-	-	4.471,50
Veneto	9.353,35	20.096,10	1.883,39	-	-	23.042,05	-	-	1.134,85	3.401,22	-	58.912,96
Friuli	300,00	3.100,00	-	-	-	10.325,62	-	-	-	-	-	13.725,62
Liguria*	2.074,06	1.805,23	5.928,60	-	-	192,53	-	-	559,68	292,77	-	10.852,96
Emilia Romagna**	3.750,00	-	24.002,24	219,25	300,00	26.852,97	500,00	-	1.557,77	-	-	57.182,23
Toscana	3.200,00	-	11.158,63	-	-	2.000,00	-	-	-	-	-	16.358,63
Umbria	2.600,00	2.500,00	2.960,00	-	-	3.800,00	-	-	500,00	188,68	-	12.538,68
Marche	-	-	3.400,00	1.360,00	-	7.552,00	3.763,80	-	-	-	-	16.075,80
Lazio	16.000,00	-	-	-	-	15.000,00	-	-	-	-	-	31.000,00
Abruzzo	-	-	-	-	-	5.600,00	-	-	-	-	-	5.600,00
Campania	27.750,00	-	-	-	-	30.000,00	-	-	630,00	-	-	58.380,00
Puglia	13.300,00	3.500,00	-	-	-	17.500,00	-	-	-	2.800,00	-	37.100,00
Basilicata	-	-	-	-	-	7.000,00	-	-	-	-	-	7.000,00
Sicilia	-	45.000,00	10.000,00	-	-	4.735,00	-	-	-	4.000,00	-	64.735,00
	Orientamento	Form inser.	Form. reinser. Età15-18	Apprendist diploma profess.	Apprendist. formaz.	Tirocinio extra curric	Servizio civile regle	Servizio civile naz.le	Autoimp. e Autoimprend.	Mobilità prof	Bonus occ.	Tot complessivo
Sardegna	8.501,75	6.228,94	-	-	-	6.501,75	-	-	-	-	-	21.232,44
Calabria	14.404,41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.404,41
Dip.Gioventù	-	-	-	-	-	-	-	47.432,21	-	-	-	47.432,21
INPS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188.755,34	188.755,34
MLPS	63.966,97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.966,97
MIUR	7.600,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.600,00
Tot complessivo (A)	238.963,05	97.546,27	93.941,48	8.149,25	2.040,00	225.591,92	11.963,80	47.432,21	4.382,30	10.682,67	188.755,34	929.468,30
Tot progr. (B) ***	460.978,81	176.008,25	112.948,28	36.749,26	11.060,00	299.097,73	48.174,56	47.432,21	95.683,29	36.480,66	188.755,34	1.513.363,33
Capacità programmaz attuativa (A/B%)	51,84	55,42	83,18	22,18	18,44	75,42	24,83	100	4,58	29,28	100	61,42

Dati aggiornati al 12 febbraio 2015

* Gli importi impegnati per le misure Orientamento e Formazione sono stati ripartiti nelle azioni 1-B, 1-C, 2-A e 2-B rispettivamente al valore del programma di misura
** Il valore impegnato da bando/avviso di 24 milioni nella misura Formazione per il reinserimento è superiore al programmato della misura (16 milioni), in vista di una rimodulazione del piano finanziario regionale.
*** L'importo programmato tiene conto di rimodulazioni finanziarie per misura effettuate da alcune regioni

Fonte: PAR e delibere regionali

-

Esame presso le Istituzioni dell'UE

Alla data del 26 febbraio 2015, la proposta di regolamento risulta all'esame della Commissione EMPL del Parlamento europeo.

Esame presso altri Parlamenti nazionali

Alla medesima data del 26 febbraio 2015, la proposta di regolamento è all'esame dei Parlamenti della Repubblica ceca, della Finlandia, della Germania, della Polonia, della Slovacchia, della Spagna e della Svezia.

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.